

Studenti

Le città invisibili di Calvino: analisi e significato

Struttura

♦ Marco Polo giunge alla corte dell'imperatore Kublai Kan.

L'imperatore del Regno dei Tartari chiede a Marco Polo di raccontargli del suo lungo viaggio, in particolare gli chiede di descriverli le città che ha visitato.

La narrazione di Marco Polo fa da cornice a nove capitoli, ognuno dei quali è suddiviso in ulteriori paragrafi il cui titolo, e non il contenuto, si ripete più volte nei diversi capitoli.

La storia-cornice è graficamente evidenziata dal carattere corsivo, mentre i paragrafi sono in tondo.

Per esempio, il paragrafo "Le città e i segni" si ripete due volte nel Primo capitolo, una volta nel Secondo, nel Terzo e nel Quarto.

In questo modo, il lettore può leggere seguendo l'ordine consueto, e cioè quello gerarchico, oppure leggendo di seguito i paragrafi con lo stesso titolo.

In altre parole, è come se aveste tanti tasselli da comporre e ricomporre a vostro piacimento.

Ciò permette una lettura a più livelli dove non esiste un finale, e dove si possono trovare molteplici significati.

Le città descritte nei diversi paragrafi, alcune reali e altre immaginarie, sono 55 e hanno tutte un nome di donna di derivazione classicheggiante.

▲ È uno delle opere più celebri di Italo Calvino (1923-1985).

▲ È stata pubblicata nel 1972.

Nel corso degli anni Sessanta Calvino si avvicina alla scrittura combinatoria, influenzato dal gruppo di intellettuali francesi dell'OuLiPo.

● La scrittura combinatoria trae le proprie modalità dalla semiotica e dallo strutturalismo.

Semiotica e strutturalismo tendono a destrutturare il discorso verbale e letterario in tante piccole parti da esaminare e ricostruire.

In particolare, la tecnica combinatoria è usata per evidenziare le strutture profonde che si nascondono dietro le apparenti difformità del reale, e per leggere la realtà stessa come un sistema di segni da decodificare.

Lo scrittore cerca in questo modo di mettere in luce tutte le combinazioni possibili tra i vari elementi a disposizione.

I materiali narrativi sono strutturati in base a criteri rigorosamente razionali, secondo schemi fissati in origine e non in base all'ispirazione del momento o alle emozioni.

Per visualizzare il concetto clicca qui e vedrai la struttura del romanzo di Calvino.

La scrittura combinatoria

Temi

● Il caos che caratterizza la realtà;

● il sogno;

● il potere della fantasia;

● la memoria;

● il tempo;

● l'ineluttabilità della morte.

Le città invisibili di Calvino: analisi e significato

1. -

1.1. È uno delle opere più celebri di Italo Calvino (1923-1985).

1.2. È stata pubblicata nel 1972.

2. La scrittura combinatoria

2.1. Nel corso degli anni Sessanti Calvino si avvicina alla scrittura combinatoria, influenzato dal gruppo di intellettuali francesi dell'OuLiPo.

2.2. La scrittura combinatoria trae le proprie modalità dalla semiotica e dallo strutturalismo.

2.3. Semiotica e strutturalismo tendono a destrutturare il discorso verbale e letterario in tante piccole parti da esaminare e ricostruire.

2.4. In particolare, la tecnica combinatoria è usata per evidenziare le strutture profonde che si nascondono dietro le apparenti difformità del reale, e per leggere la realtà stessa come un sistema di segni da decodificare.

2.5. Lo scrittore cerca in questo modo di mettere in luce tutte le combinazioni possibili tra i vari elementi a disposizione.

2.6. I materiali narrativi sono strutturati in base a criteri rigorosamente razionali, secondo schemi fissati in origine e non in base all'ispirazione del momento o alle emozioni.

2.7. Per visualizzare il concetto clicca qui e vedrai la struttura del romanzo di Calvino.

Link:

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/19/LesVillesInvisibles_StructureDuTexte.pdf%2

3. Temi

- 3.1. Il caos che caratterizza la realtà;
- 3.2. il sogno;
- 3.3. il potere della fantasia;
- 3.4. la memoria;
- 3.5. il tempo;
- 3.6. l'ineluttabilità della morte.

4. Struttura

- 4.1. Marco Polo giunge alla corte dell'imperatore Kublai Kan.
- 4.2. L'imperatore del Regno dei Tartari chiede a Marco Polo di raccontargli del suo lungo viaggio, in particolare gli chiede di descriverli le città che ha visitato.
- 4.3. La narrazione di Marco Polo fa da cornice a nove capitoli, ognuno dei quali è suddiviso in ulteriori paragrafi il cui titolo, e non il contenuto, si ripete più volte nei diversi capitoli.
- 4.4. La storia-cornice è graficamente evidenziata dal carattere corsivo, mentre i paragrafi sono in tondo.
- 4.5. Per esempio, il paragrafo "Le città e i segni" si ripete due volte nel Primo capitolo, una volta nel Secondo, nel Terzo e nel Quarto.
- 4.6. In questo modo, il lettore può leggere seguendo l'ordine consueto, e cioè quello gerarchico, oppure leggendo di seguito i paragrafi con lo stesso titolo.
- 4.7. In altre parole, è come se aveste tanti tasselli da comporre e ricomporre a vostro piacimento.

4.8. Ciò permette una lettura a più livelli dove non esiste un finale, e dove si possono trovare molteplici significati.

4.9. Le città descritte nei diversi paragrafi, alcune reali e altre immaginarie, sono 55 e hanno tutte un nome di donna di derivazione classicheggiante.